

SALUTE PREVENZIONE E CURA



La Stampa 14-08-2001

SI CERCANO DONATORI DI SANGUE

Manca sangue. Come ogni anno nel periodo estivo si fa più acuta la carenza, tanto da indurre la Banca del sangue delle Molinette a lanciare un appello. «Occorre sangue di tutti i gruppi per i pazienti ricoverati in ospedale - precisa il dottor Franco Curti, direttore del centro -. Invitiamo quindi tutte le persone in buona salute di età compresa tra i 18 e i 65 anni a presentarsi alla

nostra sala prelievi: un medico verificherà l'idoneità alla donazione». L'emergenza è più che accertata, la percentuale di sangue depositato alle Molinette è dimezzata. Rispetto alla media di mille unità di sangue a disposizione negli altri mesi, in questo periodo ci sono infatti appena 500 unità. «Ogni unità è di 400 ml - prosegue il dottor Curti - la dose offerta da ogni donatore». Il prelievo, ammesso per gli uomini quattro volte

all'anno e due per le donne, dura appena 10 minuti. Un altro quarto d'ora è dedicato al riposo del donatore, al quale viene offerta la colazione. Il donatore ha inoltre la possibilità di usufruire dell'esame completo del suo sangue. La Banca del sangue, in corso Bramante 88/90, è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 12. Per informazioni telefonare allo 011-6334101 e alla Fidas 011-531166

Si trancia la carotide giocando

Pinerolo, un bambino di due anni lotta per la vita

Marco Accossato
Antonio Giamò

Stava giocando in casa, è stato colpito dalla vetrata di una porta del corridoio che si è frantumata in mille pezzi e gli ha tranciato la carotide: Michel Oreglia, 2 anni, di Pinerolo, adesso lotta per sopravvivere. Ieri sera è stato strappato alla morte dai chirurghi vascolari e dal primario di rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco, chiamati a casa e accompagnati con una staffetta dei carabinieri: a dar manforte ai colleghi dell'ospedale Agnelli di Pinerolo. Pare che qualcuno dei medici avesse proposto il trasferimento del bimbo a Torino, in un centro specializzato e più attrezzato per una situazione così disperata, ma non è stato possibile per mancanza di posti letto nelle rianimazioni, così è stata mobilitata l'équipe di «Emergenza della prima ora» del Giovanni Bosco. Il dottor Enrico Visetti, primario di rianimazione all'ospedale dell'Asl 4, è arrivato con i colleghi da

Torino quando il piccolo era già in sala operatoria e i medici di Pinerolo, l'aiuto di Chirurgia Giovanni Durante e il primario di anestesia e rianimazione Giovanni Vigliani, stavano tamponando l'abbondante emorragia. Michel è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento, è in prognosi riservata: «Il pericolo maggiore - spiega il dottor Visetti - è rappresentato dallo choc emorragico, le cui conseguenze si valuteranno nel tempo».

Una corsa a sirene spiegate, quella dell'ambulanza col piccolo a bordo e quella dei medici «scortati» dalle gazzelle dei carabinieri. Il padre di Michel, fuori dalla porta del pronto soccorso, non si dà pace. «Era in casa, giocava con la sorellina - racconta disperato -. Improvvisamente io e mia moglie abbiamo sentito una porta sbattere e un vetro rompersi. Il vetro ha investito mio figlio e gli ha tagliato la gola».

Tutto è accaduto poco dopo le 20. E' stato dato l'allarme all'Asl 4, poi è partita l'organizza-

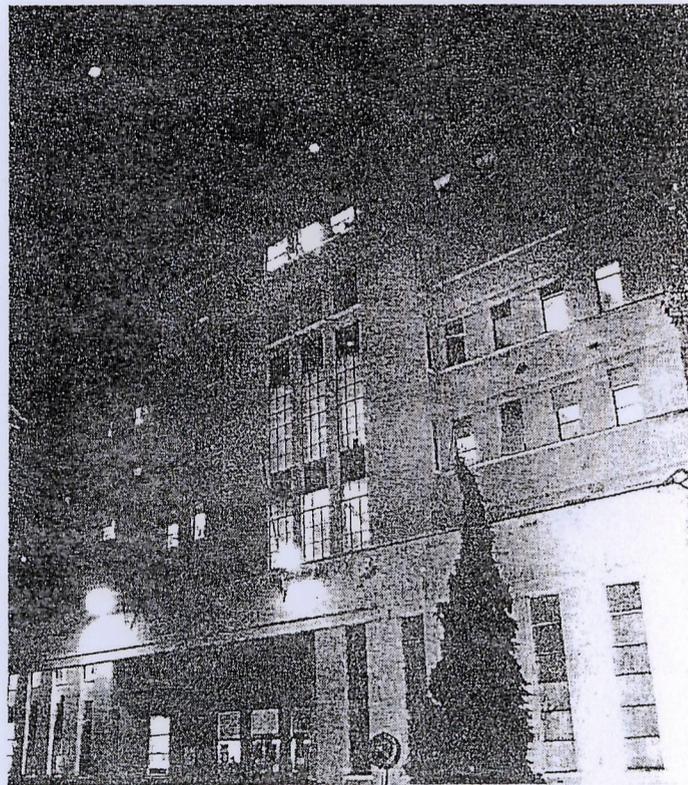
zione della scorta dei medici del San Giovanni Bosco.

Ma perché questo trasferimento dei medici da Torino a Pinerolo? Il dottor Giovanni Rissone, direttore generale dell'Asl 4 e del San Giovanni Bosco, sbotta: «Perché questa è l'organizzazione del nostro sistema di emergenza. Quel bambino doveva essere trasportato al Regina Margherita, ma c'è stato qualche intoppo. Altri ospedali lo hanno rifiutato». Accuse pesanti, che oggi dovranno essere valutate. Rissone non discute il fatto che siano stati chiamati il dottor Visetti e i chirurghi vascolari del San Giovanni Bosco («E' solo una dimostrazione del valore di questi medici»), ma polemizza: «Proprio l'altro giorno è stato detto dall'assessore che il Giovanni Bosco è uno degli ospedali più spendaccioni. Ma abbiamo le équipe che devono intervenire in altri ospedali per salvare la vita ai bambini. Questa vicenda serve da lezione a chi giudica la sanità e le Asl facendo solo i conti col denaro».

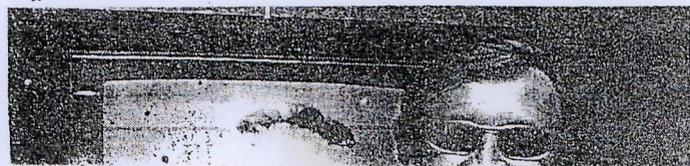
Il piccolo Michel correva in corridoio quando è finito contro la portavetro. Disperata corsa nella notte di un'équipe del San Giovanni Bosco



Il primario di rianimazione del Giovanni Bosco, Enrico Visetti, è arrivato nella notte all'ospedale di Pinerolo, scortato da una pattuglia di carabinieri: poi il lungo intervento sul bambino che si era ferito giocando in casa



NON VEDENTE TORINESE HA VISSUTO L'EMOZIONE PROVATA DAL CANTANTE



Emanuele Ferrarese è laureato in Lingue e lavora come centralinista all'Inps

